

INFORMATIVA

OGGETTO: “Auto Storiche”: Una elegante tangente regionale che dura da oltre 10 anni !

Informo gli appassionati di “auto storiche”, riguardo l’art.63 della legge 342 del **21.11.2000**, che prevede il “bollo di circolazione agevolato” di 25,82 euro e subito aumentato del 10% a 28,40 dalla Regione Veneto a tutti i veicoli al compimento dei 20 anni. Per ottenere questo, bastava presentare all’ufficio Tributi della Regione un’autocertificazione con le caratteristiche del proprio veicolo. I funzionari, erano obbligati a verificare e cancellare le auto aventi diritto all’esonero, dalla “tassa di possesso” ed inserirle fra quelle a “bollo di circolazione agevolato”. Invece no, questi principi di burocrazia della Regione Veneto, secondo il loro metodo di interpretazione della legge dello Stato, hanno fatto credere in tutti questi anni, che la norma prevedeva per accedere all’agevolazione, il possesso del “attestato di storicità” e per ottenerlo, (a caro prezzo) “obbligava” gli interessati a rivolgersi al club privato ASI. Anziché tutelare i diritti dei cittadini, hanno preferito appoggiare (forse per far lavorare altri) l’incarico a questo “ente privato”, commettendo un gravissimo reato, chiamandolo in causa per rilasciare una certificazione pubblica addirittura ad incidenza tributaria. Ricordo a questi signori, che le modalità di esercizio della funzione pubblica non possono essere lasciate all’arbitrio del privato, libero di imporre agli utenti una “tassa” o un “corrispettivo” di importo addirittura superiore a quello dell’agevolazione fiscale. L’art. 63, ha imposto un vincolo preciso all’ASI e cioè ha affermato che il presupposto di favore deve essere individuato in termini generali attraverso la predisposizione di elenchi tipologici dei veicoli, da aggiornare annualmente (marca, modello e anno di costruzione). Quindi, il criterio normativo della legge, di per se chiaro e non suscettibile di interpretazioni alternative. Non ritenendo di stilare la lista i veicoli che possono fruire delle agevolazione, né di aggiornarla come prevede la legge, l’ASI, si sostituisce senza titolo ad un ufficio impositore pubblico, rilasciando in regime di monopolio certificati di agevolazione fiscale.

L’altro fatto grave è, che la Regione Veneto, **era stata informata di questo, “6 (sei) mesi dopo l’uscita della legge”**, dal Ministero delle Finanze, tramite la bozza di circolare informativa dell’Agenzia delle Entrate a firma del Direttore Centrale dr.Vincenzo Busa del **01.06.2001** prot.2001/81335, che comunicava a tutti gli uffici Tributi delle Regioni Italiane, Veneto compreso, che per accedere all’agevolazione fiscale prevista dalla legge, bastava presentare una semplice autocertificazione da parte dell’interessato. Questa informativa di Stato, a favore dei cittadini, nella quale riassumeva il contenuto della norma, illustrando alcuni problemi applicativi sulla disciplina che regola il regime di favore per particolari categorie di veicoli di interesse storico, è stata completamente ignorata, considerata dai soliti e solerti burocratici soltanto carta straccia.

Inoltre e per fortuna, nella stessa Regione Veneto, esiste una sede del “Difensore Civico”, che su mio esposto documentato, ha emesso il parere di sentenza definitiva spedita tramite Fax alla Direzione regionale, Ragioneria e Tributi di Via Santa Croce 1187 di Venezia in data **07.02.2011** Prot.147 Istanza n.420/2010, “che ha smentito categoricamente l’operato fatto in tutti questi anni da questo concentrato di burocrazia dell’ufficio Tributi” e che conferma quello che ho sempre sostenuto e cioè, che detta amministrazione è obbligata ad accettare le autocertificazioni da parte dei proprietari dei veicoli. E’ scandaloso e inaccettabile, dopo 222 giorni dalla sentenza regionale, il non voler modificare nulla, quindi non vogliono ammettere di aver sbagliato e ancora oggi, continuano senza vergogna ignorare anche il verdetto del D.C. considerato altra carta straccia.

Chi ha interesse a continuare questo sciacallaggio, ingannando così spudoratamente i cittadini? E perchè nessuno, nella specie dei responsabili di controllo della P.A. non sono mai intervenuti su questa aberrante applicazione di una semplice norma, capita molto bene dalle persone normali? O credono forse di gestire l’amministrazione pubblica come fosse cosa loro? Il dubbio rimane e a pensar male è peccato però...il sospetto è chiaro e certo, sotto sotto chi guadagna oltre la Regione e il già ricco ASI con tutti i suoi club provinciali associati e assicurazioni varie a seguito? E i politici regionali che amministrano questo andazzo, dove sono? A cosa servono? Parlano tanto per non dire niente, anzi non sanno quello che dicono, nonostante erano a conoscenza del fatto, informati tramite e.mail personalizzato imposto dalla Regione, non hanno mosso un dito e per di più, non si degnano di rispondere ai solleciti richiesti? E’ vero, questi amministratori del niente dovrebbero solo vergognarsi. Una cosa è certa, fanno parte della casta Veneta e quindi difendono se stessi, seduti su comodissime poltrone, aspettando il molto gratificante e sudato 27 del mese! Spero, chi di competenza faccia immediata chiarezza, all’interno di questa parte deplorabile di amministrazione ridando fiducia alle persone e di non permettersi mai più di prenderci ancora per i fondelli. Ringrazio per l’attenzione.

Pieve di Cadore, 17.09.2011